



5580

Mod. 262

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Direzione Generale per i Servizi della Propaganda

p-vb

Riservata

Divisione _____ Sez. _____ Roma _____
 Prot. N° _____ Allegati _____
 Risposta al f. del _____ Al Eccellenza il Prefetto di _____
 Div. _____ Sez. _____ N° _____
 OGGETTO Barone Troilo Salvotti _____ Firenze _____

Si è presentato a questo Ministero il barone Troilo Salvotti, costà residente (casella postale n.83) il quale ha riferito di essere in grado di svolgere, per la sua occupazione, un'attiva propaganda anticomunista ed antiebraica.

Non è sembrato a questo Ministero essere molto chiara l'attività del Salvotti e pertanto si prega V.E. di inviare, in forma del tutto riservata, accurate informazioni sul suo conto.

Il p. p. p. Troilo per ogni lettera, nei soli argomenti indicati nella risposta, di N. di Troilo e la Direzione a cui si risponde, indirizzo: Troilo Salvotti, Casella Postale n. 83, Roma.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

alle dipendenze delle Agenzie "CIT" ed "American Express", ed essendo in grado di parlare, oltre l'italiano, quattro lingue (inglese, francese, tedesco e spagnolo) é stato specialmente adibito ad accompagnare comitive di turisti stranieri attraverso l'Italia ed anche fuori.-

Il medesimo ha vissuto in gioventù per dodici anni all'estero ed é specializzato nella conoscenza dell'Europa Centrale sotto l'aspetto politico-economico. Ha pubblicato suoi scritti in vari giornali sia italiani che tedeschi, riflettenti specialmente il movimento ebraico e la difesa della razza. Egli, infatti, si é da alcuni anni dedicato allo studio delle varie questioni anticomuniste, antiebraiche ed antimassoniche, di cui si addimosta assai competente.-

Ha tenuto, inoltre, varie apprezzate conferenze sulla materia e, nel 1939, ha pubblicato un suo documentario ebraico (Edizioni "L'Artiglio" di Lucca).-

Collabora, poi, attivamente col Comitato di Azione Universalità di Roma, per conto del quale, nel 1935, fece anche un viaggio di propaganda e di studi in Germania.-

La Questura ha avuto più volte modo di ricorrere all'opera del Salvotti per informazioni sull'ambiente degli stranieri e degli ebrei di questa città, trovando sempre ottima collaborazione, specie in occasione della visita in Italia del Capo del Reich Tedesco, in cui egli fu assai utile per i collegamenti tra la Polizia fiorentina ed i rappresentanti di quella Germanica, qui venuti per la circostanza.-"B

IL PREFETTO

allun



R. PREFETTURA DI FIRENZE

5580

Num. 348 Div. Gab. f. 2 Febbraio 1940 XVIII
 Firenze, li Anno.....

Risposta alla lettera di N. Div.
 Barone Troilo Salvotti Informazioni -
 OGGETTO: Al Ministero della Cultura Popolare
 Gabinetto

RISERVATISSIMA

R O M A

In relazione alla lettera n.1856 Gab.del 25 Gennaio u.s.si comunica che il barone Salvotti Troilo di Mario e fu Elisabetta Thyr, nato a Vienna l'11.11.1900, dimorante a Firenze dal 1923, celibe, appartiene a nobile e stimata famiglia baronale del trentino.-

Il padre, che fu collaboratore intimo di Cesare Battisti e consigliere comunale irredentista di Trento, abita tuttora in una sua villa settecentesca del suburbio di detta città, conducendo vita assai decorosa, senza dar luogo ad alcuna lagnanza sul suo conto.-

Il prevenuto Salvotti Troilo risulta parimenti di ineccepibile condotta morale e politica, di razza ariana e di religione cattolica, e vive in buone condizioni economiche.-

Egli iniziò la sua azione patriottica nel 1919 a Trento, quale componente della Unione Studenti Trentini contro i disfattisti ed i massoni; il manifesto di detta Associazione del 24.5.1919 ha figurato nella Mostra della Rivoluzione Fascista.-

Nel Luglio 1923 si iscrisse al Fascio di Trento, passando, poi, a quello di Firenze, ove nel Settembre di detto anno trasferì la sua residenza.-

Il Salvotti esercita il mestiere di guida autorizzata

Memori - Firenze (15)

Express, ed essendo in grado di parlare, oltre l'italiano, quattro lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo) è stato specialmente adibito ad accompagnare comitive di turisti stranieri attraverso l'Italia ed anche fuori.

Il medesimo ha vissuto in gioventù per dodici anni all'estero ed è specializzato nella conoscenza dell'Europa Centrale sotto l'aspetto politico-economico. Ha pubblicato suoi scritti in vari giornali sia italiani che tedeschi, riflettenti specialmente il movimento ebraico e la difesa della razza. Egli, infatti, si è da alcuni anni dedicato allo studio delle varie questioni anticomuniste, antiebraiche ed antimassoniche, di cui si dimostra assai competente.

Ha tenuto, inoltre, varie apprezzate conferenze sulla materia e, nel 1939, ha pubblicato un suo documentario ebraico (edizioni L'Artiglio di Lucca).

Collabora, poi, attivamente col Comitato di Azione Universalità di Roma, per conto del quale, nel 1935, fece anche un viaggio di propaganda e di studi in Germania.

La Questura ha avuto più volte modo di ricorrere all'opera del Salvotti per informazioni sull'ambiente degli stranieri e degli ebrei in Firenze specie in occasione della visita in Italia del Capo del Reich tedesco, in cui egli fu assai utile per i collegamenti tra la polizia fiorentina ed i rappresentanti di quella germanica, là convenuti per la circostanza."

IL CAPO DI CABINETTO

Pio Luciano

2999 M

Roma,

- 6 FEB 1940 -

APPUNTO PER IL DIRETTORE GENERALE PER I
SERVIZI DELLA PROPAGANDA

= S E D E =

In relazione all'appunto n. 900719/86 del 18 gennaio scorso si trascrivono qui di seguito i richiesti dati informativi sul conto del Barone Troilo Salvatti:

*Salvotti Troilo di Mario e fu Elisabetta Thyr, nato a Vienna l'11.11.1900, dimorante a Firenze dal 1923, celibe, appartiene a nobile e stimata famiglia baronale del trentino.

Il padre, che fu collaboratore intimo di Cesare Battisti e consigliere comunale irredentista di Trento, abita tuttora in una sua villa settecentesca del suburbio di detta città; conducendo vita assai decorosa, senza dar luogo ad alcuna lagnanza sul suo conto.

Il Prevenuto Salvotti Troilo risulta parimenti di ineccepibile condotta morale e politica, di razza ariana e di religione cattolica, e vive in buone condizioni economiche.

Egli iniziò la sua azione patriottica nel 1919 a Trento, quale componente della Unione Studenti Fiorentini contro i disfattisti ed i massoni; il manifesto di detta Associazione del 24 maggio 1919 ha figurato nella Mostra della Rivoluzione Fascista.

Nel luglio 1923 si iscrisse al Fascio di Trento, passando, poi, a quello di Firenze, ove nel settembre di detto anno trasferì la sua residenza.

Il Salvotti esercita il mestiere di guida autorizzata alle dipendenze delle agenzie C.I.T. ed American

./.

pale



TROILO SALVOTTI

FIRENZE 2. 5. 1940.XVIII
CASELLA POSTALE 83S.E. Prefetto Luciano
Capo di Gabinetto
Ministero della Cultura Popolare
R o m a

ata

Fra due giorni sarò a Roma, Albergo Ambasciatori.
Arrivano pure 3 persone, dirigente capo e collaboratori specialisti,
di quella direzione di Amburgo, di cui Vi scrissi nelle mie ultime
lettere.

E' cosa assai interessante. Se non ci sono da parte
Vostra altre notizie, andrò (come ultimamente) da S.E. Koch per pre-
sentare le persone che desiderano fargli importanti comunicazioni.

Vogliate gradire miei ossequi

T. Salvotti
T. Salvotti

TROILLO SALVOTTI

Firenze, li 20. 9. 1940. XVIII
Casella Postale 83

S.E. Prefetto LUCIANO
Capo di Gabinetto
Ministero della Cultura Popolare
R o m a

Due
h

Qui allegato mi permetto trasmettervi ritaglio
del giornale: Der Stürmer, Norimberga, 19. cor. ove a pagina 4 è riprodotta
una lettera di un francese il quale chiede, l'invio di un libro
rilegato in rosso, scritto da un italiano, sul Regime Nazionalsocialista.

Non so di quale libro si tratti, forse quello di
Bertolotto? Comunque è in lingua francese.

In questo momento l'invio di materiale italiano
in Francia, se fosse possibile, sarebbe utile, perchè da molte persone
più gradito che quello tedesco.

Bisognerebbe poter inviare materiale sul Corporativismo, materiale anti-
ebraico-massonico, e il bollettino Antiplutocrazia.

Vogliate gradire i miei ossequi

X
Un

T. Salvotti
(T. Salvotti)

Il Barone Trollo SALVOTTI invia un ritaglio del giornale "Der Stürmer" che pubblica una lettera di un francese che chiede l'invio di un libro scritto in francese da un italiano sul nazional-socialismo.

Il Salvotti non sa di quale libro si tratti. Fa comunque presente che nel momento attuale sarebbe utile ed opportuno l'invio in Francia di materiale sul corporativismo, antiebraico - massonico e del bollettino Antiplutocrazia.

Sul conto del Salvotti la Prefettura di Firenze fornì a suo tempo ottime informazioni. Per la sua attività di propagandista fu segnalato alla propaganda sette mesi orsono, ma poi non fu utilizzato.

18258 M2

Roma, 27 SET. 1940 XVM

Egregio Barone,

Vi ringrazio vivamente di quanto mi avete prospettato circa l'invio di materiale librario italiano in Francia e Vi assicuro che la Vostra segnalazione sarà tenuta in particolare considerazione.

Vi invio, con l'occasione, i miei migliori saluti

P.to Luciano

~~Barone Troilo Salvetti~~
Casella Postale 83

FIRENZE

AGOSTEO es

5580

18257 GAB

Roma, 27 SET. 1940 XVIII

./.

Caro Koch,

ti rimetto per competenza e per il seguito che
crederai opportuno dare alla segnalazione una lettera
pervenutami dal Barone Troilo SALVOTTI.

Cordialmente

Eto Luciano

Gr.Uff.Dott.Ottaviano Armando KOCH
Ministro Plenipotenziario
Direttore Generale per i Servizi
della Propaganda

= S E D E =

AGOSTEOZIOSAVIO

importante sia per il Risorgimento Italiano
sia per segnalare la nefasta influenza
della finanza ebraica - francese, in Italia, in
quell'epoca.

Una pubblicazione, anche riassuntiva
sulla Difesa della Raza, sarebbe opportunis-
sima - però sarebbe necessario che and-
to potessi prenderne visione.

Per ora io sono stato, final-
mente ed a mia richiesta mobilitato
e mi trovo a Livorno quale comandante
del Plotone Comando e addetto alla Propaganda
per tutto il Battaglione.

}} Anzi ho richiesto giorni addietro all'
Aspett. Gen. Nino Sammartano, che mi
mandi del materiale.

Sarò grato se potrete dare anche Voi le
necessarie istruzioni.

Vi prego di gradire
i miei ossequi

T. Salvetti

S.Ten. Carme J. Salvetti

56° Btg. Terr.
Plotone Comando
Livorno

5580

TROILO SALVOTTI

Livorno

Firenze, li. 23. 11. 1940. XIX

Casella Postale 83

S. E. il Prefetto Luciano
 Capo di Gabinetto
 Ministero d. Cultura Popolare
Roma

Ritengo ingiusto segnalare la seguente notizia, che posso garantire per esatissima.

Mi consta che a Firenze, in Via Bolognese, nella villa dell'ebreo francese Finlay, c'è un'importante biblioteca e raccolta di documenti.

Fra i documenti c'è un carteggio fra Jacob Rothschild e Landau (ambedue ebrei) i quali verso il 1850 tentarono di monopolizzare le ferrovie in Italia.

Come noto detto Rothschild volle acquistare le ferrovie Meridionali, dopo aver già acquistate le vene e parte delle Lombardo-Toscane.

Però il progetto delle Meridionali non ebbe esito felice perché furono data al Pietro Bastogi e compagni.

Io ho la documentazione sull'attività dei Rothschild per le ferrovie vene e Lombardo-Toscane, ^{mentre il} detto ramo fin ora, non noto per quello delle Meridionali.

Trattasi dunque di un documento assai

Troilo SALVOTTI Vi comunica la notizia di aver trovato in una importante biblioteca di un ebreo francese a Firenze, un documento assai importante per il Risorgimento Italiano nel quale viene posta in evidenza l'influenza della finanza ebraica francese in Italia in quella epoca e propone una pubblicazione riassuntiva sulla "difesa della razza".

Inoltre essendo egli mobilitato e addetto alla propaganda del Battaglione cui appartiene, ha chiesto a Sanmartano il materiale necessario.

Per entrambi segnalazioni Vi prega di dare le necessarie istruzioni.

09
1
Sandini

5580

27 NOV 1949 XBR

Roma,

22385M

Egregio Barone,

Vi ringrazio per quanto mi avete segnalato con la Vostra del 23 corrente e Vi assicuro il mio interessamento al riguardo.

Vi ricambio cordiali saluti

F.to Luciano

S.Ten.Barone Troilo SALVOTTI
56° bis Reg.terr.
Plotone Comando

- IIVORNO -

Dr.Santini/as

5580

Roma, 26 NOV. 1940 XIX

22366

Caro Koch,

ti trasmetto, per competenza, e per il seguito
che crederai opportuno dare alla segnalazione, copia
di una lettera inviata dal Barone Troilo Salvetti.
Cordialmente

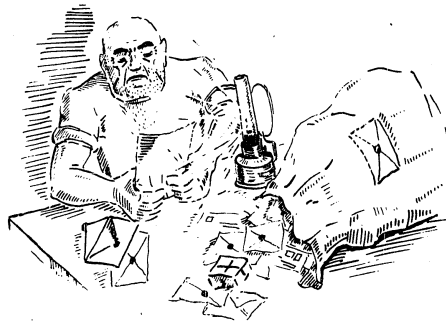
P.to Luciano

Gr. Uff. Dott. Armando Ottaviano KOCH
Ministro Plenipotenziario
Direttore Generale per i servizi della
Propaganda

- ROMA -

Dr. Santini/as

Nun hatte der Wirt zwar aus alter Gewohnheit immer noch einige seiner frommen Redensarten beibehalten, aber seit er die Bluthunde hatte, ließ er die Maske heuchlerischer Freundlichkeit immer mehr fallen, wenn der Reisende nicht gerade den Eindruck eines mächtigen und einflußreichen Mannes machte. Bei den meisten ging er so vor, daß sie ihm alles was sie bei sich trugen, Geld, Wertsachen und Waren, auf den Tisch legen mußten, und dann wählte er sich aus, was er behalten wollte. Auch von der Postkutsche, die einmal in der Woche die Paßstraße queren mußte, holte er die Pakete und Briefe in sein Haus, nur um nachzusehen, ob nicht



... ob nicht in den Briefen von Sendungen stand, an denen ein Raub sich lohete

in den Briefen von neuen Sendungen über den Paß geschrieben stand, an denen ein Raub sich lohnte. Doch bei all diesem gewaltsamen Verfahren hielt er streng auf seine Frömmigkeit und Gerechtigkeit, und keiner der Ausgeplünderten ging ohne den Trost von ihm, den er ihm mit salbungsvoller Stimme auf den Weg gab: „Sieh, mein Freund, die Welt ist voller Schlechtigkeit und Raubgier. Wie leicht hättest du auf dem weiteren Wege unter die Räuber fallen können, und all dein Hab und Gut wäre in die Hände schlechter Menschen gekommen. Das kann nun nicht mehr geschehen, freue dich, daß es im Hause eines Gerechten liegt! Geh mit Gott!“ Dann pffte er seinen Bluthunden, daß sie den armen Fremden ziehen ließen, faltete die Hände über dem unförmigen Leib und nickte ihm selbstgefällig nach. Er war so überzeugt von seiner Gerechtigkeit, daß ihm nicht einmal der Gedanke kam, es könne einmal der Arm der wirklichen Gerechtigkeit nach ihm langen und mit seinen Bluthunden und seiner sauberen Wirtschaft ein Ende machen.

Denn er hieß John Bull, und unter dem mit „Einfuhr“ übermalten Schild waren deutlich die Worte „Gibraltar“, „Cypern“, „Cuez“, „Alden“, „Sinaapore“, „Hongkong“ usw. zu erkennen.

Verlag: Falken-Verlag, Hamburg Nr. 1341

zu setzen. Da jenseits des Passes zu manchen Zeiten Krieg und Aufruhr herrschte, so ließ er es auch an salbungsvollen Reden über die Schlechtigkeit der Welt nicht fehlen und an Warnungen vor den Gefahren, also daß manche Reisenden gern einen Tag und noch länger bei dem frommen Wirt verweilten. Es kam auch vor, daß sie gar nicht weiterzogen. Dann blieb ihre Barschaft im Besitze des Wirtes, ihre mitgebrachten Waren ver-

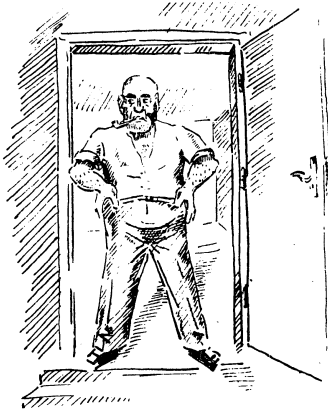


... und ihren Leichnam trug in einer dunklen Nacht der reisende Gebirgsfluch weit ins Tal hinab

schwanden in seinem Keller, und ihren Leichnam trug in einer dunklen Nacht der reisende Gebirgsfluch weit ins Tal hinab. Selten ward einer von den Toten gefunden, und nie fiel anfangs der Verdacht auf den Wirt, weil ihm um der frommen Sprüche und Reden willen niemand dergleichen zu traute, und weil er klug genug war, seine heimlichen Mordtaten immer nur dann zu begehen, wenn Unruhe und Kriege in der Nähe der Paßstraße den Verdacht leicht auf andere fallen ließen. Als später doch ein Mißtrauen hie und da gegen ihn zu keimen begann, war er durch seine Räuberreien schon so reich geworden, daß keiner laut auszusprechen wagte, wessen er den fromm redenden Wirt für fähig hielt. Nur daß er ein Landfremder sei, bekam er jetzt öfter zu hören, doch das störte ihn nicht, denn er besaß ein ungewöhnlich dickes Fell. Peinlicher war schon, daß auch die durchziehenden Fremden das Haus zu meiden begannen und der deutlichen Aufforderung zur Einkehr immer seltener Folge leisteten.

Da ließ sich der Wirt aus dem Lande, aus dem er gekommen war, eine Meute bissiger Hunde schicken. Er rief sie mit absonderlichen Namen, wie „Hood“, „Nelson“ und „Rodney“. Die lagen nun einzeln oder zu zweit und zu dritt auf der schmalen Straße, und wenn ein Reisender des Weges kam, so sahen sie ihn aus triefenden, blutunterlaufenen Augen an und stießen die Zähne, daß dem Manne nichts übrig blieb, als rasch hinter der Tür Schutz zu suchen, über der das Wort „Einkehr“ so befehlend geschrieben stand.

An der Passstraße, die durch das Gebirge führte, lag ein einziges Haus. Es gehörte zu einem einstmals reichen Dorf, das sich weit über



Ein Landfremder hatte Besitz von dem Haus an der Straße ergriffen

die Hänge und Matten nördlich der Passstraße dehnte und mit einer schmalen Wiesen- zunge zwischen Felsen und Klüften bis an die Straße hinabreichte. Wo die Wiesen- zunge auf die Straße stieß, war in alten Zeiten das feste Haus erbaut worden. Jenseits reckten sich unersteigliche Felswände, an deren Fuß ein schäumender Bach sich zwischen steilen Ufern zwängte.

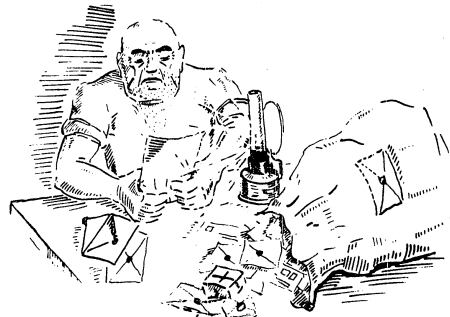
In den Jahren, da das ehemals reiche Dorf in Not geriet, hatte ein Landfremder Besitz von dem Haus an der Straße ergriffen. Später kamen den Dorfbewohnern manche Zweifel, ob es bei dieser Besitzergreifung mit

rechten Dingen zugegangen sei, denn der Alte, dem das Haus zuletzt gehörte, war spurlos verschwunden, und der Wirt, den der neue Besitzer als Kauf- urkunde vorwies, war nur wenigen zu Gesicht gekommen. Bald danach hatte es in dem Gemeindehaus gebrannt, und als nun die Bücher und Urkunden neu geschrieben wurden, mußten die Ältesten sich auf Aussage und Eid verlassen, und der Landfremde im Tal beschwor dreist sein Besitz- recht. Da sahen die rechtlichen Dörfler keine Möglichkeit mehr, den Fremden loszuwerden, obwohl sein hoffärtiges Betragen und seine grenzenlose Eigenlust ihn schon zu einer Schande für die ehrfame Nachbarschaft zu machen begannen. Die redlichen Bauern mieden seine Gesellschaft und sprachen seinen Namen nicht aus; sie nannten ihn nur den Fremden.

Der brauchte trotzdem nicht über Einsamkeit zu klagen, denn der leb- hafte Verkehr auf der Passstraße ging ja an seinem Hause vorbei. Der Fremde dachte auch nicht daran, die Felder hinter seinem Haus zu be- stellen, oder das Gras seiner Wiesen zu einer ordentlichen Viehhaltung zu nutzen. Er brachte nur ein Schild über seiner Tür an, auf das er mit großen Buchstaben schrieb: „Einkehr!“. Das mochte nun der vorüber- ziehende Kaufmann und Wanderer für eine freundliche Aufforderung oder für einen barschen Befehl halten, die Lage des Hauses tat das ihre dazu, daß Einkehr gehalten wurde. Der Wirt war ein vierschrotiger Kerl von gewaltigem Leibesumfang, und so schwer es ihm auch fiel, sein grobes Gesicht in freundliche Falten zu legen, so verstand er doch sein Geschäft. Die Wände seiner Gaststube waren mit frommen Sprüchen bemalt, und er veräumte keine Gelegenheit, seine große Frömmigkeit ins rechte Licht



πού έφερε τὰ σκυλιά άφησε σιγά σιγά νά πέση τό προσωπείο τής εγκαρδιότητος άπέναντι διαβατών πού δέν έδιναν άπολύτως τήν έντύπωσι πλουσιών και σημαινόντων ανδρών. Τους περισσοτέρους διέτασε νά βάλουν στό τραπέζι του ό, τι είχαν μαζί τους άπό χρήματα, αντικείμενα άξίας και έμπορεύματα και τότε διέλεγε έκείνος ό, τι ήθελε νά κρατήση γιά τόν έαυτό του. Και όταν μία φορά τήν εβδομάδα περνούσε τό άμάξι του ταχυδρομείου άπό τό διάσελο, έπαιρνε τό σακκούλι μέ τά γράμματα και τά δέματα μόνο και μόνο γιά νά δη μήπως γράφεται τίποτε γιά νέες άποστολές διά του μονο-



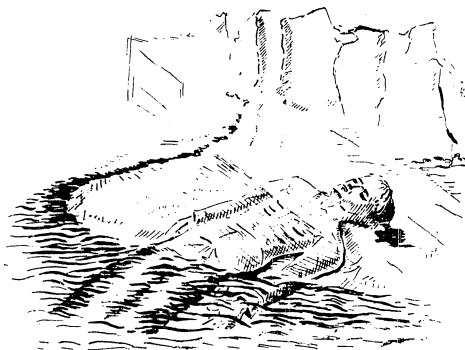
... μήπως στα γράμματα γραφόταν τίποτε γιά άποστολές, γιά νά λή ή άν άξιζε ή ληστευαίς των.

πατιού και γιά νά πεισθή άν άξιζε ή ληστεία τους. Παρ'όλες τίς μεθόδους τής βίας, τίς όποιες έφήρμοζε δέν σταματούσε όμως νά τονίζη τήν εύσέβεια και δικαιοσύνη του και δέν έφευγε κανείς άπό τους ληστευθέντας χωρίς νά τόν ξεπροβοδίξη ό ξενοδόχος μέ λόγια παρηγορίας: „Βλέπεις φίλε μου, ό κόσμος είναι γεμάτος κακία και πλεονεξία. Πόσο εύκολα μπορούσες νά πέσης σέ χέρια ληστών κατά τή διάρκεια του μακρινού σου ταξιδίου και όλη σου ή περιουσία νά περιέλθη σέ κακούς ανδρών. Αυτό δέν μπορεί όμως νά συμβή πιά. Άς χείρεσαι λοιπόν πού τουλάχιστον βρίσκονται σέ σπίτι ένός Δικαίου. Ό Θεός μαζί σου.“ Μετά σφύριζε στα σκυλιά του γιά νά αφήσουν τόν δυστυχισμένο ξένο νά φύγη άνενόχλητος, διπλώνε τά χέρια πάνω άπό τή χονδρή κοιλιά του και κουνούσε μέ εύχαρίστησι τό κεφάλι. Ήταν τόσο πεπεισμένος γιά τή δικαιοσύνη του, πού δέν του ήλθε ποτέ στόν νού, ότι ή πραγματική Δικαιοσύνη μπορούσε ποτέ νά τόν τιμωρήσει, διακόπτοντας τή λειτουργία του ύπόπτου ξενοδοχείου του και τή δράσι των σκυλιών του.

Τόν ξενοδόχο έλεγαν Τζών Μπούλλ και κάτω άπό τήν έπιγραφή „Πανδοχείου“ διακρίνονταν καλά τά λόγια „Γιβραλτάρ“, „Κύπρος“, „Σουέι“, „Αδεν“, „Σιγκαπούρη“, „Χονγκ-Κόνγκ“ κλπ.

Herausgeber: Präsident Heinrich Kessemeier, Hamburg 13, Hochallee 137
Verlag: Falken-Verlag, Hamburg Nr. 1360. L.

φθεγματικές δηλώσεις περί της κακίας του κόσμου και παρίστανε τόσον καλά τούς κινδύνους της ζωής στους ταξιδιώτες, ώστε συχνά έμεναν αυτοί καμιά-δύο μέρες παραπάνω στο ξενοδοχείο, κοντά στον θεοφοβούμενο ξενοδόχο. Συνέβαινε όμως και να μη εξοκολούθηναν καθόλου τό ταξίδι τους. Τότε έμεναν τά χρήματά τους στην κατοχή του ξενοδόχου, τά έμπορεύματά τους χάνονταν στο κελλάρι του και ό

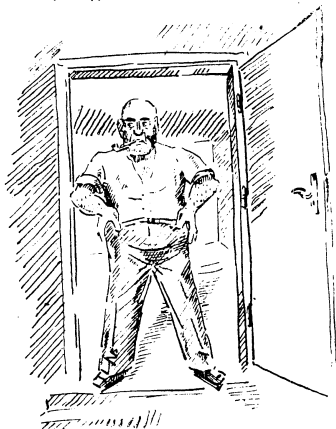


... και ό δρμητικός χείμαρρος μετέφερε την νύκτα τό πτώμα τους ως την πεδιάδα.

δρμητικός χείμαρρος μετέφερε την νύκτα τό πτώμα τους ως την πεδιάδα. Σπανίως βρέθηκε κανείς από τούς πεθαμένους και άρχικώς δέν γεννήθηκαν ποτέ ύπόνοιες γιά τόν ξενοδόχο, επειδή βλέποντας τά εύσεβή ρητά και άκούοντας τά λόγια του δέν φαντάζονταν κανείς, ότι ήταν άξιος να κάνει κάτι τό παρόμοιο. Ήταν και άρκετά έξυπνος, ώστε να διαπράττει τά έγκλήματά του μόνον όταν κοντά στον δρόμο ύπήρχαν άνησυχίες και πόλεμοι, έτσι ώστε να γεννηθούν εύκολα ύπόνοιες απέναντι άλλων. Όταν δέ άργότερα άρχισαν να γεννιούνται σιγά σιγά δυσπιστίες απέναντί του, είχε γίνει ήδη τόσο πλούσιος από τίς ληστείες του, ώστε δέν τολμούσε κανείς να κατηγορήσει φανερά τόν εύσεβή ξενοδόχο. Έτόνιζαν μόνο πιά συχνά ότι ήταν ξένος στη χώρα, αλλά αυτό δέν τόν ένοχλούσε καθόλου, διότι δέν είχε και τόση φιλοτιμία. Σιγά σιγά όμως και οι διαβάται άρχισαν να αποφεύγουν τό σπίτι του και αυτό δέν του άρεσε καθόλου.

Παρήγγειλε λοιπόν να του φέρουν από την πατρίδα του μερικά άγρια σκυλιά. Τά φώναζε με περίεργα ονόματα, όπως Χούδ, Νέλσων και Ρόντνεϋ. Αυτά ήταν διαρκώς πλαγιασμένα στον δρόμο, ανά δύο ή τρία και όταν ένας ταξιδιώτης περνούσε από τό διάσελο, τόν κύτταζαν με τά κοκκινισμένα άγρια μάτια τους και έδειχνον τά δόντια με τέτοιο τρόπο, ώστε να μη μένει στον ταξιδιώτη τίποτε άλλο να κάνει παρά να καταφύγει πίσω από την πόρτα του σπιτιού, του οποίου ή έπιγραφή έγινε έτσι πιά διαταγή εισόδου κάθε περαστικού. Ό ξενοδόχος είχε διατηρήσει βέβαια από παλιά συνήθεια μερικά από τά εύσεβή του ρητά και άποφάσματα, αλλά από τότε

Στό μονοπάτι πού περνούσε από τό βουνό βρίσκονταν ένα μοναχικό σπίτι. 'Ανῆκε σ'ένα άλλοτε πλούσιο χωριό πού πάνω



άπό πλαγιές καί λειβάδια ἔφθανε ὡς τόν δρόμο, με μιά ἀκρη λειβαδιοῦ, πού ἔξειχε μέσα ἀπό βράχους καί γκρεμούς. 'Εκεῖ ὅπου ἡ μύτη τοῦ λειβαδιοῦ ἀγγίξε τόν δρόμο, εἶχε κτισθῇ πρό πολλῶν ἐτῶν ένα σπίτι. 'Ο δρόμος πλαισιώνονταν καί ἀπό τίς δυό μεριές ἀπό πανύψηλους, ἀβότους βράχους, στούς πρόποδες τῶν ὁποίων ἀφριζε ἕνας ὀρμητικός χείμαρρος.

Τήν ἐποχή πού τό χωριό βρέθηκε σέ οικονομικές στενοχώριες, ἕνας ξένος ἀρπάξε τό σπίτι. 'Αργότερα γεννήθηκαν ἀμφιβολίες στούς χωρικούς, ἀν ὅλα ἐγίναν μέ νόμιμο τρόπο, γιατί ὁ τελευταῖος

*Ένας ξένος εἶχε καταλάβει τό σπίτι κοντά στό μονοπάτι.

ιδιοκτήτης τοῦ σπιτιοῦ — ἕνας γέρος — χάθηκε ξαφνικά καί πολύ λίγοι μόνον εἶχαν δῆ τό χαρτί πού ἔδειχνε ὁ νέος ιδιοκτήτης γιά νά ἀποδείξη τήν κυριότητά του. Λίγο ἀργότερα ξέσπασε μιά πυρκαϊά στό γράφειο τῆς κοινότητος καί ὅταν γράφθηκαν τά νέα βιβλία καί κατάστιχα ἀναγκάστηκαν οἱ δημογέροντες νά βασισθοῦν σέ ὅρκους καί καταθέσεις, ὁ ξένος δέ ὠρκίστηκε ἀναιδῶς, ὅτι τό σπίτι ἦταν ιδιοκτησία του. Τότε οἱ χωρικοί εἶδαν πῶς δέν ὑπῆρχε τρόπος νά ξεφορτωθοῦν τόν ξένον, τόν ὁποῖον ἀντιπάθησαν γιά τοῦς ὑπεροπτικούς του τρόπους καί τόν ἀπεριόριστό του ἐγωισμό. Οἱ τίμιοι χωρικοί ἀπέφευγαν τή συντροφιά του καί οὔτε πρόφεραν καν τ'ὄνομά του· τόν χαρακτήριζαν ἀπλῶς ὡς „ὁ ξένος“.

Αὐτός ὅμως δέν παραπονιόταν γιά μοναξιά, διότι ἡ ζωηρή κίνησις τοῦ δρόμου περνούσε ἀπό τό σπίτι του. 'Ο ξένος δέν σκέφθηκε οὔτε νά καλλιεργήσῃ τά χωράφια πού ἦταν πίσω ἀπό τό σπίτι του, οὔτε καί νά ἐκμεταλλευσθῇ τό χόρτο τῶν λειβαδιῶν του γιά νά θρέψῃ ἀρνιά ἢ ἀγελάδες. Τροποζήτησε μόνο μιά πινακίδα πάνω ἀπό τήν πόρτα του, πού ἔλεγε „Πανδοχεῖο“ καί μολονότι ἡ ὄψις τοῦ σπιτιοῦ δέν ἦταν πολύ συμπαθητική, σταματοῦσε ὁ κόσμος ἐκεῖ ἐπειδὴ ἦταν ἡ θέσις τοῦ σπιτιοῦ τέτοια. 'Ο ξενοδόχος ἦταν ἕνας χονδροκομμένος ἀνθρωπος μέ τεράστιες διαστάσεις καί ἀν καί δέν κατάφερε πολύ καλά νά κάνῃ τό πρόσωπό του γελαστό καί εὐχάριστο ἤξερε καλά τή δουλειά του. Οἱ τοῖχοι τοῦ πανδοχείου ἦταν γεμάτοι εὐσεβῆ ρητά καί δέν ἔχανε καμμιά εὐκαιρία γιά νά υπογραμμίσῃ τή μεγάλῃ του χρησιμότητα. 'Επειδὴ δέ ἀπό τήν ἄλλη μεριά τοῦ βουνοῦ δέν ἔλειπαν οἱ πόλεμοι καί οἱ ταραχές, διετύπωνε συχνότατα ἀπο-



giungibile per ora per me,
anche l'invio sul fronte
greco mi farebbe piacere.

Comunque non desidero
che mi si richiami a Firenze
come in questi giorni è stato
proposto da parte della Difesa
Territoriale Comando di Firenze.

Scusate il disturbo ma
non saprei a chi altro rivol-
germi, Vi porgo di gra-
dire i miei migliori
auguri per il nuovo
anno

7 Trivito Salvotti

58 Firenze 13.12.68

Fido di Credito

Livorno

2 Allegati

Ritengo assurdo che dato la mia speciale competenza e la perfetta conoscenza del Tedesco, inglese e buona del francese e spagnolo, io debbi ancora a lungo rimanere a fare il Territoriale qui a Livorno.

Nella mia domanda, fatta a suo tempo al Ministero della Guerra specificai come zona di guerra preferita Libia e A.O.I. però sarei andato molto volentieri anche sul fronte della Manica, tantopiù che come Voi sapete ho preso tutte le autorità tedesche ottime amicizie personali.

S'intende che se queste due cose non fossero rap-

a mezzo aeroplani sul fronte
greco. E' allegata una tradur-
zione in tedesco.

Mi si scrive che se desideriamo
possiamo avere qualsiasi quan-
tativo di detti fogli volanti,
come al solito gratuitamente.

In attesa delle Vostre
più precise istruzioni in me-
rito, colgo l'occasione
per chiedervi se non Vi
fosse possibile di farmi
inviare al fronte con un
incarico dove le mie qualità
di conoscitore della propaganda
estera e delle Sette Segrete
possa trovare una razionale
applicazione e sfruttamento
adeguato.



P.N.F.

O.N.D.

DOPOILAVORO FORZE ARMATE
LIVORNO

27. 12. XIX

S.E. il Prefetto Luciano
Capo di Gabinetto
Ministero della Cultura Popolare
Roma

In data di ieri ho ricevuto un espresso da Amburgo speditomi dal Fichte Bund, già da tempo segnalatovi come una delle centrali della Propaganda tedesca all'estero e su cui inviai tutti i dettagli a S.E. Koch e Com. Sammartano.

In questa lettera, datata 18.12, mi si invia un nuovo tipo di foglio-volante anti-inglese, stampato in lingua greca e da gettarsi

" UN POPOLO DI SOLDATI CON UN ESERCITO DI CITTADINI "

Roma,

31 DIC. 1943 XIX

25110 322

Barene TROLO SALVOTTI
 56° Battaglione Terr. 1° Bis
 Plotone Comando

LIVORNO

Ricevo la Vostra lettera del 27 corrente e
 Vi ringrazio per la segnalazione.

Per quanto riguarda il Vostro desiderio di
 essere inviato al fronte, desidero assicurarVi che
 non mancherò di segnalare la Vostra aspirazione ove
 si presentasse una favorevole circostanza.

Cordialmente

Luigi Luciano

DOTT. SANTINI PR.

10. 4. XIX

5580
 Mi consta che Ministero Guerra sta cercando
 buoni interpreti. Siccome io sono interprete di
 professione (tedesco - inglese - francese spagnolo) e ho
 fatto anche per vostro Ministero vari servizi, S.E.
 Magrini può testimoniare con quale perfezione,
 Vi prego valermi segnalare anche da parte
 vostra al competente ufficio.
 Il mio comando ha già in attesa la
 segnalazione. R. Prefettura Firenze può
 fare rapporto informativo.

Vi prego voler gradire i miei
 migliori auguri per la festa
 di Pasqua

T. Salvotti
 TROLO SALVOTTI



ER CENSURE

Roma

siengono da sostanze petrolifere.

Non sono pratico a chi ci si rivolge in questi casi e perciò ho veduto più opportuno segnalare tutto ciò a Voi, quando mi scriverà chi è direttamente interessato si potrà inviare campioni o visitare il posto.

Con i migliori
saluti

T. Salvetti

56° Battaglione Terr. 1° Bis
Plotone Comando

Il Comandante del Plotone Comando
(S. Ten. T. Salvetti)

Livorno 21. 4. xix

S. E. Lucciano
 Capo Gabinetto
 Ministero Cultura Popolare
Roma



oggetto: minerali Ferro - Petrolio

Sono stato in questi giorni a Colle
 Salvetti, poco distante da Livorno.
 Girando in campagne di quella zona ho
 notato che dei mucelli portavano dei
 tipici residui rossi provenienti da mi-
 nerali di ferro scialti.

Siccome anche il Terrano in quella zona
 è del colore come quello presso Monte
 Amiata ritengo possibile che ci siano
 veramente giacque di minerali che
 possano interessare in questo mo-
 mento antarchico.

Pure ho constatato che ci sono molte
 chiazze di sostanze oleose, portate
 a galla dalle sorgenti varie.
 Chiazze che non c'è dubbio pro-

Gli inglesi ci hanno battuti solamente "materialmente" e hanno le ossa sconvolte.

Ho il piacere di dirti che un loro generale ebreo è stato fregato - è una cosa che farà pure piacere a Petli.

Un'altra cosa che ti ripeto - non facciamo i sognato-
ri con gli arabi di qui - vera faccia del deserto. Ci saranno molti arabi intellettuali, ricchi evoluti, che comprendono i ve-
ri interessi dell'Islam, l'amicizia dell'Italia. Questi qui sono per lo meno dei volgari predoni - assassini.

*Copia integrale della parte essenziale d'una lettera del Tenente Barone
Troilo Salvetti all'Avv. Alberto Lucchini in data 3. II. 1942. XX*

*Indirizzo del Tenente Salvetti: Ufficio J. Comando Divisione Sabraria. Posta m.b.
fare 260.*

Gli inglesi si sono molto calmati - il colpo del Giappone è stato accusato in pieno - tanto più che anche le nostre artiglierie non scherzano.

Il morale della truppa è sempre altissimo, l'Italia può, anzi deve essere fiera, fierissima di questi suoi umili fanti che in condizioni assai disagiate e mal nutriti combattono in maniera degna dell'antico spirito di Roma, dell'Italia Fascista. Qui, a parte tanti casi che si sapevano rognosi, vedi che la fatica del nostro Duce ha portato frutti e dunque non è stata inutile.

Però - c'è sempre un però - tu che vedi S. E. e tanti altri fai presente che diverse cose non fatte in passato sebbene Balbo le avesse prospettate bisogna farle ora - costi quello che costi.

Ci vogliono molti automezzi leggeri, con gomme larghe per far scorribande nel deserto e poter rapidamente attaccare i fianchi del nemico. (Autoblindo e camionette).

Inviati qui i rinforzi bisognerà organizzare sul serio il cambio (avvicendamento) di quelli che sono qui - senza lagnarsi - da oltre 2 anni (qualcuno 3 - 4).

Il clima - il vitto irregolare sono qui una cosa che rode la fibra dei più sani e più robusti - i tedeschi danno il cambio dopo 6 mesi - gli inglesi idem. Tenere qui della gente per 30 mesi e più, vuol dire nella migliore delle ipotesi avere del materiale umano tarato, che anche se vuole, non può rendere - può morire sulla breccia gridando Viva l'Italia - Viva il Duce.

Ma qui la guerra ora si combatte in pieno - duramente, e quello che conta ⁷ che necessità, non è morire da gloriosi, ma vincere il nemico che getta sempre nuove forze fresche e riposate nella fornace. Si poteva evitare molto se per tempo (aprile-maggio-giugno 1941) si avesse pensato a questo. Almeno così e qui la voce generale, che sento e risento da settimane.

Una cosa è certa, se riceviamo dell'"ossigeno" possiamo non solo resistere e recuperare - ma anche avanzare.



Ministero della Cultura Popolare

UFFICIO RAZZA

01294
19

Roma, 12 GEN 1942 Anno XX

APPUNTO PER S.E. IL CAPO DI GABINETTO

Trasmetto in duplice copia a Vostra Eccellenza la parte essenziale d'una lettera indirizzatami dal fronte africano dal collaboratore di quest'Ufficio Tenente Barone Troilo Salvotti. La segnalazione, data la serietà di Salvotti, mi sembra di estremo interesse.

IL CAPO DELL'UFFICIO
"STUDII E PROPAGANDA SULLA RAZZA"
(Avv. Alberto Luchini)

Alberto Luchini

Allegati: 2

copia nota

L/c

716

16 GEN 1942:XX

1'Ufficio Studi e Propaganda
sulla Razza

Lettera di Troilo Salvetti:-

- ENVI -

Si ringrazia per la segnalazione di
cui all'opuscolo n. 61394/19 del 12 corrente,
e di cui il Ministro ha preso visione.

IL CAPO DI CABINETTO

P.to Luciano

DR. BERNABEI, mlm

P.N.F., veramente ben fatta, organizzata, inquadrata con criteri pratici, guidata da Ufficiali in gambissima, un Federa le ottimo. Certo non possono accontentare tutti poichè porta no molte centinaia di cose e ora che tanta gente nel ripièga mento ha perso tutto, pur di salvare le armi, ci vogliono cose varie a migliaia. Ma prendono nota di tutto e ritorneranno, e ci danno la sensazione tangibile che qui fra dune e tempesta di sabbia non siamo dimentidati ma che il Partito, emanazione "vivissima" del DUCE è qui con noi -sfatica con noi- ci aiuta!

Pensa che ci sono dei caporali -molti, che da 30 giorni peregrinarono, ed arrivarono laceri, pidocchiati, senza nulla del loro corredo, solamente la mitragliatrice pesante ri portarono tripiede compreso -la portarono, la consegnarono do po aver fatto 800 Km. un po' in tutte le maniere con la fame e con la sete, soli con i loro pidocchi! Questo è il fante di Italia. Qui si vedono delle cose, da restar ammutoliti dalla commozione- e che fanno dimenticare certo "merdume" borghese che ancora si annida da noi fra fabbriche e rivenditori vari -fra chiaccheroni e fessi d'oro che invece di dire al nostro DUCE sempre è solamente la verità, per farsi belli e per schivar fatica raccontano balle- che poi gravano sulle spalle dei vari combattenti già anche troppo affardellate.

Ho avuto l'onore di fare da interprete anche per S.E. il Generale von Rommel per tradurre questioni che riguar dano l'attuale arrestamento del nemico.

Ricordati e rammenta a gli altri "l'avvicendamento" dei fanti che sono qui da 2 - 3 - 4 anni! Noi ne abbiamo 1.200 che sono qui quasi da 4 anni!!"



Ministero della Cultura Popolare

Parte centrale di una lettera del Tenente barone Troilo Salvotti, Comando Divisione Sabrata, Ufficio "J", Posta Militare 260, in data 18 gennaio 1942/XX, all'Avv. Alberto Luchini, Capo dell'Ufficio "Studi e propaganda sulla Razza".

Salvotti, collaboratore dell'Ufficio Razza fino dalla sua fondazione, ha funto or ora da interprete anche alla Ecc. il Gen. von Rommel.

"Posso dirti che con gran gioia nostra e dei camerati tedeschi, recentemente molta roba è arrivata, ciò che ha anche rinsaldato il già ottimo morale dei nostri fanti. Dunque quando si vuole la roba può arrivare!!! Basta pensarci in tempo e saper organizzare.

Qui gli inglesi sono già arrivati a vista d'occhio dalle nostre posizioni -però prudentissimi e scombussolati dai campi minati che hanno incontrato lungo le piste da loro seguite. Sembrano molto incerti ed è evidente che si trovano in crisi anche loro. Sono arrivate le prime cannonate ed abbiamo avuto i primi feriti ed un morto. Se avessimo più mezzi blindati leggeri -quante botte piglierebbero. Siamo troppo pesanti -troppo poco mobili.

Bisogna vedere le artiglierie inglesi autocarrate come sono rapide nell'arrivo e rapidissime a spostarsi appena i nostri colpi in arrivo fanno capire che sono state individuate. Comunque hanno però una gran fifa delle nostre artiglierie che saranno un po' poco mobili per il deserto ma però quando picchiano, battono sodo.

E' anche arrivata l'assistenza dell'O.N.D. e del

./



Ministero della Cultura Popolare

Ufficio Razza

APPUNTO PER L'ECC. IL CAPO DI GABINETTO

In ordine anche alla Vostra comunicazione in data 16 gennaio 1942/XX, n.716, Vi accludo, in duplice copia, la parte essenziale di un'altra lettera dal fronte africano del collaboratore di questo Ufficio Tenente barone Troilo Salvotti. Salvotti funge anche da interprete personale del Generale Rommel. Vostra Eccellenza giudicherà, se non sia il caso di comunicare al P.N.F. e all'O.N.D. questa testimonianza diretta, indiscutibilmente gradevole per i Dirigenti delle due Organizzazioni.

IL CAPO DELL'UFFICIO
"STUDII E PROPAGANDA SULLA RAZZA"
(Avv. Alberto Luchini)

Alberto Luchini

Roma, 26 gennaio 1942/XX

11734
27/1XX

di questi reparti Sahariani, distanti centinaia di chilometri dalla costa - soli, isolati nell'interno di questo immenso e interessante deserto - collegati col mondo solamente attraverso la radio del comando.

Per tutti questi un giornale è un dono meraviglioso! ho visto a Misurata un ufficiale raccogliere tutti i vecchi giornali disponibili per portarli ai suoi camerati nei lontani presidi dove ufficiali e fanti con religioso amore li avrebbero attentamente letti.

Trovate dunque il modo pochi chi è autorizzato a spedire non spedisca inutilmente - si tratta di combattenti che spesso la posta la vedono sì e no una volta la settimana.

In quanto a me ho dopo Marsa Brega proseguito fino a Tobruk e poi fino a El Alamein, dove fine luglio sono stato trasferito a questo nuovo reparto presso il quale mi trovo molto bene.

Con i migliori saluti per
Voi e soprattutto per
S-E. Pavolini

Ten. T. Salvati

Comando Sahara libico
Ufficio I

XI° Concentramento
Torre Milit.

5580

18. 9. 1942 ^{xx} 73

J. E. Defto Luciano
 Capo di Gabinetto
 Ministero della Cultura Popola, Roma,

Colgo l'occasione, di un mio trasferimento ad altro reparto per segnalarvi che dopo il vostro interessamento i pacchi speditici arrivano con soddisfacente regolarità.

Questa volta vorrei pregarvi di interessarvi se possibile del problema dei giornali.

Si tratta di questo, molti ricevono (come anche io) dai loro G.U.F. o Federazioni o altro Enti ufficiali il giornale di detto Ente o dei giornali.

Questi giornali, anche se per esempio inchieste, me li fa inviare in busta intestata del vostro Ministero, NON arrivano quasi mai.

Però cosa strana - giornali e piccoli libri che enti tedeschi ci inviano arrivano sempre e con oronometrica puntualità!!

Comprendete che il compiuto non è particolarmente simpatico.

A parte questo comprendete che è un logico e naturale desiderio del fonte ricevere se non tutti i giorni, almeno una o due volte al mese qualche giornale che lo ricollegli con il suo paese, città e ambiente.

Pensate per esempio ai fonti e ufficiali

X Vi comunico che giornalmente
 vengono spedite ^{per aereo} a cura di questo
 Ministero, ^{6500 copie,} ~~145~~ di giornali, desti-
 nati alle nostre truppe in A.S., e
 che, via mare, sono spedite - a brevi
 intervalli - ^{altre} 15 mila copie di setti-
~~me~~ manuali umoristici e illustra-
 ti - Di più non è proprio possibile
 fare, ~~per la difficoltà di trasporto~~
 e Voi lo comprenderete, soprattutto
 per le difficoltà di trasporto -



IL CAPO DI GABINETTO
DI S.E. IL MINISTRO
DELLA CULTURA POPOLARE

Roma,

Tenente Barone TROILO SALVOTTI
Comando Sahara Libico
Ufficio "I" - XI° Concentramento

POSTA MILITARE

Ho ricevuto la Vostra ultima lettera.

I giornali che - in busta del Ministero - spediva il camerata Luchini, non Vi sono più pervenuti poichè ^{essi} ~~ne è stato~~ ^{ha} ~~sospeso~~ l'invio dai primi del luglio scorso, e non, quindi, per disguidi postali o altri incidenti del genere.

Quanto alla segnalazione di carattere generale, che mi avete fatta sulla stessa questione, ~~ne sto interessando, e mi riservo di scrivervi ancora, allo scopo di comunicarvi elementi precisi.~~

Luchini mi ha fatto leggere le lettere che recentemente gli avete inviate, e desidero assicurarVi che sarà esaminata la proposta da Voi fatta circa le trasmissioni in arabo di radio Tripoli.

Mi è gradita l'occasione per ricambiarVi i più cordiali saluti ed auguri

SPEDIZIONE QUOTIDIANI ALLE GRUPPE DISLOCATE IN A. S.
SITUAZIONE AL 1° OTTOBRE 1942.XX

COMANDI	Numero di P. E.	Popolo d'Italia	Corriere della Sera	Giornale d'Italia	Il Messaggero	Regime Fascista	La Stampa	Gazzetta del Popolo	Popolo di Roma	Mattino	Resto del Carlino	Gazzettino	Piccolo di Trieste	TOTALE
<u>8° Battaglione Bersaglieri</u>	132	50			50			50		50	50			250
"Trasotta Libica" (alla redazione del periodico)		1	1	1	1		1	1	1					7
- Divisione "Folgore"	134						200							200
- Divisione "Pistoia"	76										200			200
- Divisione "Littorio"	133			200							200			400
<u>X CORPO D'ARMATA</u>	31							200						200
- Divisione "Pavia"	54													200
- Divisione "Trieste"	56					200							200	200
- Divisione "Bologna"	58									200				200
- Divisione "Brescia"	96		200											200
- Divisione "Trento"	109													200
- Divisione "Ariete"	132	200										200		200
<u>XX CORPO D'ARMATA</u>	220				200									200
<u>XXI CORPO D'ARMATA</u>	221								200					200
<u>Comando Aeronautica della Libia</u>	-	600	600	400	400									2000
<u>Comando Superiore F.F.A. Africa Settentrionale</u>	-	500	500	450										1450
														6307



Ministero della Cultura Popolare

Direz.Gen.per i Serv.Amm.vi, gli Aff.Gen.ed il Personale - Div.Aff.Gen.-

GIORNALI E PERIODICI ALLE TRUPPE IN A.S.

Situazione al 1° ottobre 1942.XX

- Giornali :

Vengono spediti giornalmente, con due aerei, uno diretto a Tripoli e uno diretto a Bengasi, Kg. 145 (pari a copie 6.500) di quotidiani divisi in pacchi di Kg. 5 ciascuno (circa 200 copie) e distribuiti come dall'unito specchio.

- Periodici :

Oltre a ciò, vengono spediti via mare, circa 15.000 copie di settimanali umoristici e illustrati.

- - - -

Alle truppe tedesche in Italia e in Africa il Ministero manda n. 30.000 copie settimanali delle edizioni tedesche di "Tempo", "Illustrazione Italiana" e "Marc'Aurelio".

Roma, 1° ottobre 1942.XX

Morini

Ministero della Cultura Popolare

Mod. 1 B

2.10.1942.XX

Caro Dott. RICCI,

con riferimento alla segnalazione del Ten. SALVATTI, Vi rimetto gli uniti allegati dai quali potrete rilevare ciò che il nostro Ministero fa per le nostre truppe in Africa Settentrionale.

Cordiali saluti

Morini

Estratto dalla lettera del Tenente Troilo SALVOTTI (XI Concentramento
Posta Militare)

16/9/1942

COMANDO SAHARA LIBICO
Ufficio "j"

Al Capo dell'Ufficio
"Studi e Propaganda sulla Razza"

R O M A

.....Oggi ho scritto anche a S.E. Luciano per vedere se è possibile che ci arrivino con una certa regolarità i giornali inviatici "ufficialmente". Trovo assurdo che tutti gli stampati inviatici dalla Germania arrivino con cronometrica puntualità mentre quanto c'inviato dalla Madre Patria resta assorbito dalla macchina burocratica.

Specialmente per noi sperduti a centinaia di Km nell'interno del deserto dove la posta arriva sì e no due volte la settimana - dove la radio va serbata per restare sempre collegati coi comandi un giornale italiano è "un dono prezioso e meraviglioso" che viene letto e riletto con religiosa attenzione e passa per decine e decine di mani prima di essere strappato.

5580

11358

Roma,

26 OTT. 1942 XX.

Tenente Barone TROILO SALVOTTI
Comando Sahara Libico
Ufficio "I" - XI° Concentramento

- POSTA MILITARE -

Ho ricevuto la Vostra ultima lettera.

I giornali che - in busta del Ministero - spediva il camerata Luchini, non Vi sono più pervenuti poichè egli ne ha sospeso l'invio dai primi del luglio scorso, e non, quindi, per disguidi postali o altri incidenti del genere.

Quanto alla segnalazione di carattere generale, che mi avete fatta sulla stessa questione, Vi comunico che giornalmente vengono spedite per aereo, a cura di questo Ministero, 6.500 copie di giornali, destinati alle nostre truppe in A.S., e che, via mare, sono spedite - a brevi intervalli - altre 15 mila copie di settimanali umoristici e illustrati. Di più non è proprio possibile fare, e Voi lo comprenderete, soprattutto per le difficoltà di trasporto.

Luchini mi ha fatto leggere le lettere che recentemente gli avete inviate, e desidero assicurarVi che sarà esaminata la proposta da Voi fatta circa le trasmissioni in arabo di radio Tripoli.

Mi è gradita l'occasione per ricambiarVi i più cordiali saluti ed auguri

*... lo mio figlio
diciamcelle bene
volontario al "diavolo"
Ricci / Irace e non mi prodigo
per dargli da leggere !!!*

P. to Luciano

19. 10. 42

Eccellenza,

Si ringrazia ~~sempiternamente~~ per la Vostra
cortesìa di avermi risposto direttamente.

Qui, quanto il Vostro Ministero spedisce, ne
arriva tutto molto regolarmente. Non solo, ma
anche quanto spedito da altri enti autorizzati.

Era dall'altra parte più a est che special-
mente, non le Vostre, ma quanto spedito da
altri enti, non arrivava regolarmente.

Molta gioia c'è ora per la nuova possibi-
lità di inviare pacchi.

Mi permetto raccomandarvi ancora
una volta quanto segnalatovi per le
trasmissioni radio.

Gracite i miei migliori
saluti. Ten T. Salvetti

Nel combattimento chi esita, cade.

MUSSOLINI



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



5580



A. S. E. Prefetto

Luciano

Capo di Gabinetto
Ministero Cultura Popolare

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Ten Salvotti Trivolo

Reparto Plotone Comando

POSTA MILITARE 214

Roma

18.9.1942

Lettera del Tenente Troilo SALVOTTI (XI Concentramento P.M. Sahara Libico)

COMANDO MILITARE SAHARA LIBICO

Sezione I

Al Capo dell'Ufficio
"Studi e Propaganda sulla Razza"

R O M A

Carissimo Alberto,

nella lettera inviata a S.E. Luciano, mi sono dimenticato di aggiungere quanto segue, e Ti prego di segnalarlo a Lui.

Come sai diverse stazioni RADIO ital. fanno anche propaganda in lingua araba, fra queste evidentemente anche quella di TRIPOLI.

Ora come già ripetutamente segnalato dal Ten. principe (arabo) Caramanli, di Tripoli, la propaganda araba fatta a Tripoli non è compresa dagli arabi di qui e da quelli tunisini. Comprendiamo benissimo che forse lo scopo unico è di influenzare l'Arabia e l'Egitto, però dato il disfattismo dell'elemento arabo locale noi tutti siamo del parere che sia assolutamente necessario di parlare attraverso radio Tripoli in un arabo compreso anche dai nostri indigeni, e da quelli dell'Africa francese, dei Degaulisti compresi.!! Il Ten. in servizio permanente principe Caramanli, è nel mio ufficio e persona competentissima.!

Cordialissimi saluti.

F.to Ten. T.SALVOTTI

5580

Trilo Cluster

130312

Roma,

2 OTT 1942 XX

RISERVATO

APPUNTO PER L'ISPETTORATO RADIO

In una segnalazione confidenziale, è stato fatto presente che la propaganda araba trasmessa dalla radio di Tripoli non è compresa dagli arabi del posto, nè da quelli tunisini. E, sebbene lo scopo fondamentale delle suddette trasmissioni sembri essere quello di influenzare l'Arabia e l'Egitto, viene proposto, in considerazione del disfattismo dell'elemento arabo locale, che l'incaricato a parlare attraverso radio Tripoli si esprima in un arabo comprensibile agli indigeni del luogo, ed anche a quelli dell'Africa francese, compresi i degaullisti.

Viene indicato, infine, per l'espletamento di tale compito, il Tenente in servizio permanente, Principe Caramanli, che trovasi al Comando Sahara Libico - Ufficio "I".

Si segnala quanto sopra a codesto Ispettorato, per l'esame di competenza e per eventuali proposte.

Si resta, comunque, in attesa di risposta.

IL CAPO DI GABINETTO

30
10
25
10

P.to Luciano

DOTT. RICCI/MP

5580

167689

Roma.

11 NOV 1942 XXI

APPUNTO PER L'ISPETTORATO PER LA RADIODIFFUSIONE
E LA TELEVISIONE

Si prega di favorire risposta all'appunto in data
2 scorso n.15031. relativo alla propaganda araba trasmes-
sa da Radio Tripoli.

IL CAPO DI GABINETTO

~~15~~
~~11~~

DOCT. RICCI/ME

~~10~~
~~11~~

P.to Luciano

~~30~~
~~11~~

~~15~~
~~11~~

~~5~~
~~1~~

Copia

Cartolina del Tenente Cav. SALVOTTI TROILO al Capo dell'Ufficio
"Studii e Propaganda sulla Razza" in data 31/12/1942

Stiamo tutti bene e guardiamo con fiducia verso
il nuovo anno.

/ Al signori degaullisti stiamo distribuendo, nel
sud, pedaxtoni marca stella!

Saluti e auguri a tutti

Troilo Salvotti

Tenente Cav. TROILO SALVOTTI
Plotone Comando
P.M. 214

movimentate. Ieri abbiamo abbattuto 2 aerei inglesi che erano venuti a scocciarci. Le nostre pattuglie, come avrai anche sentito dai bollettini, fanno miracoli. Ho avuto l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia - però questa è solamente la prima perché sta arrivando altra roba più consistente e fra questa anche la promozione a capitano.

Salutami tutti e insisti anche te perché inviino con qualsiasi mezzo materiali e benzina in maniera da consolidare le linee per poter contrattaccare al più presto.

Salutissimi

TROILO SALVOTTI

Tenente Cav. TROILO SALVOTTI

Platoon Comando

P.M. 214

Lettera del Tenente Cav. TROILO SALVOTTI al Capo dell'Ufficio
"Studi e Propaganda sulla Razza" in data 22/12/XXI°

 Caro Luchini,

Ti ringrazio assai per la tua lettera del 3.12 e per il tuo interessamento presso il Ministro.

Io potrei rientrare anche subito - difatti diversi sono rientrati in Italia in questi giorni. Però come specialista sento specialmente in questo momento il peso della responsabilità. Non mi sento di lasciare il mio comando e il mio generale. Il mio sostituto anche se fa di tutto per aggiornarsi non può in condizioni così complicate fare quello che so fare io.

Proprio per noi la situazione è ben intricata - spinti verso il sud come siamo, abbiamo i nemici sui tre lati.

E' una vera vergogna che ogni autunno si si deva trovare in simili condizioni. Par impossibile che all'ultimo momento con sforzo enorme si riesca a tamponare e rimediare, mentre non si fece niente qualche mese prima dove con sforzi minori, meno morti e meno perdite si evitava di trovarsi in simili condizioni.

Il nostro giramento di c..... in merito è veramente grandissimo e generale. Anche per quei francesi tutto quello che è accaduto non era poi un mistero, i giornali ne avevano accennato più di una volta. Perché dunque si è atteso tanto? Pare che insomma non si abbia ancora capito che la guerra sarà decisa in AFRICA e non in Norvegia o a Stalingrado.

Bisogna fare il massimo sforzo per arrivare almeno a Algeri, e liberare la Cirenaica - altrimenti la molto numerosa aviazione nemica ci asfissia; ecco la realtà solare - il resto sono balle degli incompetenti.

I nostri ottimi sottomarini fanno già molto; a noi tocca di eliminare tutte quelle basi africane dalle quali gli americani potrebbero partire con la massa dei loro materiali.

In quanto a me sto sempre bene anche con queste giornatine

./.



06098 - 5580
VINCERE

Ministero della Cultura Popolare
U f f i c i o R a z z a

APPUNTO PER L'ECC. IL CAPO DI GABINETTO

Trasmetto a Vostra Eccellenza la copia integrale di due comunicazioni del Tenente Barone Troilo SALVOTTI, dislocato con mansioni speciali nel sud libico (Plotone Comando - P.M. 214), collaboratore di quest'Ufficio ben conosciuto anche da Voi).

Vostra Eccellenza, leggendo gli allegati, vedrà che il Tenente SALVOTTI ha di già avuta la onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, e che è in corso la sua promozione a Capitano.

Data la posizione del Tenente SALVOTTI, e i contatti che lui ha, ho ritenuto non senza interesse, i suoi apprezzamenti ed auspicii: è, comunque, doveroso da parte mia l'informarvene appena ricevute le comunicazioni stesse.

IL CAPO DELL'UFFICIO

"STUDII E PROPAGANDA SULLA RAZZA"

(Avv. Alberto Luchini)

Alleg: n.2

L/c.

le rimpatrio.

In specie dopo gli ultimi avvenimenti, sembra al sottoscritto, remissivamente, che, e nel caso particolare del Tenente Salvotti, l'ipotesi di interpretazioni non giuste sia da considerarsi scartabile. In realtà, il Tenente Salvotti ha ormai quarantaquattro anni ed è al fronte africano, ininterrottamente, da un anno e mezzo. Di già tali dati basterebbero ad escludere ogni sospetto di parzialità.

Comunque, il sottoscritto è di opinione che, e nella congiuntura politico-militare attuale, elementi attrezzati e specializzati come Salvotti (praticissimo di ambienti stranieri, e di manovre spionistiche in specie ebraico-anglosassoni), siano di utilità relativa nella testa di ponte tunisina, mentre appaiono preziosi e poco facilmente sostituibili nel fronte interno.

Il sottoscritto, nella sua qualità di Capo dell'Ufficio Studi e Propaganda sulla Razza, ha ritenuto doveroso portare a Vostra conoscenza tutto quanto sopra; così come ritiene doveroso dichiarare che, ed ai fini di un effettivo potenziamento dell'attività dei Centri per lo studio del problema ebraico, e della neutralizzazione, nei limiti del possibile, dell'attività spionistica e disfattistica, nel nostro paese, degli ebrei e degli agenti anglosassoni e bolscevici, il rimpatrio del Tenente Salvotti gli sembra estremamente opportuno.

IL CAPO DELL'UFFICIO

"STUDII E PROPAGANDA SULLA RAZZA"

(Avv. Alberto Luchini)

Alberto Luchini

L/c.



Ministero della Cultura Popolare

= 3 =

La sua collaborazione con quest'Ufficio non è stata interrotta dal suo servizio di guerra. Ne sono prova le numerose notizie e segnalazioni, provenienti da lui, e da me trasmesse cogli appunti 12 gennaio 1942=XX° numero 01294/19 (a cui corrispose il ringraziamento dell'Ecc. Luciano in data 16 gennaio 1942=XX° numero 716), 8 gennaio 1942 XX° numero 06098, 26 gennaio 1942=XX° numero 01314, 8 marzo 1942=XX° numero 01475.

Poco dopo lo scoppio dell'attuale conflitto, pubblicò, in tedesco e presso un editore tedesco (data la sordità degli editori italiani in tema di questione ebraica), il volume Juden in Ostasien, Nordland-Verlag, Berlino 1941. Sono suoi più di cento articoli documentari sul problema ebraico-massonico e, in genere, sull'alta finanza internazionale, sia in italiano, e sulle principali riviste razziste italiane, sia in tedesco e in inglese, su vari importanti periodici tedeschi e inglesi. I suoi rapporti personali colle gerarchie nazionalsocialiste, e con centri e movimenti anglosassoni, romeni, francesi, spagnoli, jugoslavi, arabi, sono stati continui e notevoli.

Per questo complesso di circostanze, il sottoscritto, fino dall'ottobre 1942=XX°, ebbe a prospettare, sia all'Ecc. Luciano sia all'Ecc. Pavolini, la convenienza di sollecitare, da parte del nostro Ministero, un'eventuale rimpatrio del Tenente Salvotti. Alla richiesta del sottoscritto non venne mai opposto un rifiuto preciso. Si fece soltanto presente, dal Ministro Pavolini e dal Capo di Gabinetto Luciano, la necessità di aspettare, avanti di qualunque passo, una chiarificazione della nostra situazione militare in Africa Settentrionale. E còdesto, soprattutto, ad evitare interpretazioni non giuste dell'eventua

./.

Ministero
della Difesa
Ufficio Operazioni
Posta Militare 11.

do I^a Armata Ufficio Operazioni - Posta Militare 11.

Il Tenente Salvotti partì per il fronte africano-settentrionale, su sua domanda reiterata, il 23 settembre 1941=XIX^o, e, da allora, è restato ininterrottamente in Africa Settentrionale, combattendo di continuo e distinguendosi in modo speciale. A parte infatti gli incarichi delicati di continuo affidatigli, gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, e ci risulta in corso la sua promozione a Capitano.

Salvotti, senza nessun aiuto né ufficiale né ufficioso, ha costituito, a Firenze, nella sua abitazione in Via della Pergola, un vasto e specializzato archivio sulla questione giudaica-massonica in tutto il mondo, con riferimento anche a tutte le questioni connesse. Tale archivio, iniziato nel 1928, e proseguito fino al 1941, comprende una grande quantità di libri italiani, francesi, tedeschi, inglesi, di provenienza di ogni parte del mondo; una quantità corrispondente di riviste nelle quattro lingue; un numero notevolissimo di ritagli di giornali e riviste, tutti rigorosamente schedati. Molti di codesti ritagli, oltreché molte pubblicazioni, provengono dal Giappone, dalla Cina, dalla Nuova Zelanda, dal Canada. Accuratissima è, in particolare, la documentazione sui collegamenti storici, e attuali, fra i vari gruppi finanziari in lotta per il controllo mondiale delle materie prime più essenziali; quella sulle società segrete occidentali e orientali; quella sulla preparazione dell'attuale guerra, dalla riunione di New York (marzo 1938) fino all'agosto 1939. L'archivio di Salvotti è stato visitato ripetutamente da personalità anche tedesche, giapponesi, spagnole, romene, jugoslave, e giudicato degno di estrema attenzione.

Salvotti collabora gratuitamente coll'Ufficio Studi e Propaganda sulla Razza fino dalla fondazione dell'Ufficio stesso. Molto prima della mia assunzione alla direzione, ha inviato una quantità di segnalazioni importantissime ai miei due predecessori, Prof. Guido Landra, e Cons.Naz.Prof. Sabato Visco. Data la sua perfetta conoscenza del tedesco e dell'inglese, Salvotti ha potuto coltivare una quantità di relazioni estere, ed i suoi viaggi in Germania e in Oriente sono stati molto fruttuosi.

./.

08880

Riservato-personale

Mod. 263

Ministero della Cultura Popolare

Ufficio "a z z a"

Spiondolini

APPUNTO AL CAPO DI GABINETTO

OGGETTO: Tenente Barone Troilo SALVOTTI, collaboratore dell'Ufficio Studi e Propaganda sulla razza fino dalla fondazione.

In risposta al mio appunto riservato-personale in data 23 aprile u.s. numero 08284, il Ministro Polverelli appose in calce una nota a lapis, colle precise parole stimolare l'attività dei Centri. E vi è noto che, nell'udienza 18 aprile 1943-XXI°, il Duce, alla presenza dell'Ecc. il Ministro, mi impartì l'ordine di curare al massimo lo sviluppo di tutti i Centri per lo studio del problema ebraico.

Io ho sottoposte in proposito varie proposte al Ministro. Aggiungo e soggiungo ora, per altro, che, e per un complesso di ragioni abbastanza note, in Italia, fino a ieri, il numero delle persone le quali si fossero interessate del problema ebraico con continuità, con serietà, colla preparazione specifica indispensabile, era straordinariamente limitato: forse più limitato che in qualunque altro paese d'Europa. Mentre, e come è ovvio, il problema ebraico, e massime, invece, in Italia (dove è non tanto un problema di masse quanto un problema di preponderanze economiche e di influssi culturali), non può essere studiato e risolto con speranza di risultati positivi se non da competenti privi di sentimenti di odio.

Fra codesti competenti italiani occupa certamente un posto segnalato il Barone Troilo SALVOTTI, attualmente combattente sul fronte tunisino, al Comando dell'Ecc. Messe, al seguente indirizzo: Coman

./.

de Luisitanae Quere

Gabbueto

By: Clerk Grace Cook Leland:

Robert

Per obtemperare ~~ad~~ ^{alla} direttiva Superiormente impartita,

L'Ufficio ~~Rapporti~~ di Studi e Propaganda

sulla Rugga, pieno questo ^{stato} ~~lavoro~~ ^{lavoro}, dormi-
-ciare al massimo lo sviluppo di tutti.

1° Centri per lo studio del problema etnico.

~~Del capo.~~ Per poter ^{perme allargare,} ^{risparmi al punto di}

lavoro prestato, R. rende necessari acquisti
dell'opera. del Buono Gioio Celvotti.

~~del~~ ^{dell'opera.} ~~colla~~ ^{del} ~~ingegner~~ ^{Barone} Horio Culvotti.

produttore e concorrente in materia e
collaboratore dell'Ufficio prodotto per shell
fina 1944/45.



5580

Ministero della Cultura Popolare
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

Rehmus

Atti ~~di~~ *[signature]*

[signature]

[signature]

25/5

2.0. 26. 5. xx

Sentitamente Vi ringrazio - anzi
 Vi ringraziamo, per il vostro interes-
 samento.
 Ultimamente sono giunti quasi tutti
 i pacchi arretrati compresi quelli di dicem-
 bre.

Non credo utile che l'unione M. ci
 trasmetta pacchi - però esse dovrebbe
 essere meglio rifornita anche di me-
 dicinali (ferugivari, dentifrici, vasellina)
 in maniera da eliminare il più
 possibile la richiesta di spedizioni
 da casa. Dovrebbe avere più automeri
 in maniera di veduta (M.M.) almeno
 una volta al mese e non come

L'avvenire è nostro, è nelle nostre mani sicure,
poiché sarà il prodotto del nostro coraggio e
della nostra inesauribile volontà di vita e di
vittoria.

MUSSOLINI



CARTONINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



*ora ogni 3 mesi.
Con i migliori
servizi
T. Salvotti
P. Salvotti*

Grado, Cognome e Nome del mittente:

*Ten.
Salvotti Troilo
Reparto Com. Div. Sabote
Ufficio 3*
POSTA MILITARE 260

*A.S.E. Profetto
Luciano
Capo Gabinetto
Ministero Cultura
Popolare*

Roma

Mod. 138.

Ministero per la Stampa e la Propaganda
GABINETTO

Nome *Salvotti Croilo*Posizione *5580*

Richiami

vedi anss: 13110

9104052 (ord. 149) 1038-XV - 20.000 - Ist. Poligrafico Stato P. V.